



Alcuni dei primi lavori di Johann Sebastian Bach, uno dei più grandi musicisti della Storia, gli vennero pagati non in denaro ma con botticelle di birra. Del resto – lo si capisce anche dalle immagini che lo ritraggono, il compositore amava parecchio la buona cucina. Malgrado l'aspetto bonario era un tipo che si infuriava facilmente: la lite con un suo studente finì con un duello di spade, un impacciato musicista che sbagliava più note del consentito dovette schivare la parrucca che Bach, strappatasela dalla testa, gli scagliò contro... E che dire di Robert Schumann? Poetico, sensibile e timido al punto da andare in visita agli amici e poi restarsene seduto per ore senza dire una – una, davvero – parola? Di queste e di altre curiosità della vita di tanti compositori si occupa Steven Isserlis in **Perché Beethoven lanciò lo stufato**



(Curci, euro 13.90), un libro sulla musica e sui musicisti dove la poesia delle note è la protagonista vera. Non aspettatevi solo stranezze! Altro grande, questa volta della letteratura: Alessandro Manzoni con il suo capolavoro, «I promessi sposi», un libro nel quale si imbattono alle superiori, come materia di studio, quasi tutti gli studenti. Spesso finendo per detestarlo. Non è un libro facile, essendo stato scritto non per ragazzi e nell'Ottocento. Peccato. Con questa premessa Ermanno Detti ha pensato di riscriverlo per le Nuove Edizioni Romane (12 euro) rendendolo a misura di ragazzi. **Quel ramo del lago di Como...** – l'inizio del romanzo – è una riscrittura fedele degli episodi più famosi, alternata a brani originali. Perché non si perda la bellezza della prosa manzoniana oltre alla storia avvincente di Renzo e Lucia fidanzati impossibilitati a sposarsi per le minacce di Don Rodrigo, quello che oggi si direbbe un boss della malavita.

